

I project manager del team "IL SENTIERO DEGLI ELIMI" hanno formulato un sondaggio per acquisire più informazioni possibili per quanto riguarda le esperienze e la consapevolezza sul parco archeologico di Segesta. Le domande sono volte a capire quali sono, secondo gli utenti, la condizione e l'amministrazione del parco. Attraverso la visione dei risultati riportati nei grafici abbiamo ottenuto informazioni utili al nostro lavoro. La prima domanda ha avuto un riscontro positivo, poiché il 76,9% degli utenti ha avuto la possibilità di visitare il parco almeno una volta.

La maggior parte di coloro che hanno dato una risposta positiva alla prima domanda ha affermato di essersi recata al sito archeologico grazie a diverse visite d'istruzione, una piccola parte tramite associazioni o altro, mentre il resto si è recato al parco con la propria famiglia.

Nella domanda in cui viene chiesto agli utenti di esprimere un'opinione sullo stato di cura del parco archeologico di Segesta, la maggior parte ha riferito che è in buono stato. Mentre un'altra significativa percentuale, ovvero il 28%, afferma che lo stato è sufficientemente idoneo all'accoglienza dei visitatori.

Solo pochi utenti hanno scelto l'opzione "ottimo" e ancor di meno (7,7%) hanno cliccato sull'opzione "scarso".

In seguito a questo interrogativo, è stato chiesto di esprimere il proprio pensiero sui servizi interni e quasi la metà degli utenti (45,3%) ritiene che esso sia in buono stato.

La domanda seguente interrogava sulla partecipazione agli spettacoli che annualmente si tengono all'interno del teatro e dalle risposte ricevute si evince che solo una piccola porzione ne ha preso visione.

Successivamente abbiamo fornito una lista di possibili strutture appartenenti al parco al fine di comprendere il livello di conoscenza dei visitatori.

I risultati ricavati hanno avuto esito positivo per quello che concerne la conoscenza del sito archeologico da parte degli utenti; con ciò si intende anche la loro consapevolezza riguardo alla civiltà che abitava quella terra.

Nonostante le conoscenze generali dei votanti si siano rivelate buone, la maggior parte di questi ultimi si sbaglia sulla presenza di un museo nel sito, in quanto ad oggi non esiste.

Relativamente all'ultima domanda, con la quale si chiede di esprimersi su quale ente gestisca il parco, possiamo affermare che una grande percentuale sa che è amministrato dalla Regione Siciliana.

Attenendoci alle considerazioni ricavate dal nostro sondaggio, i cui utenti sono nella stragrande maggioranza studenti, possiamo dire che una buona percentuale di loro ha una conoscenza approfondita sull'aspetto storico e strutturale del parco.

Al fine di scoprire ulteriori informazioni ci siamo messi in contatto con la direttrice del parco, la dott.ssa Rossella Giglio, grazie alla quale abbiamo ottenuto importanti dati essenziali per arricchire la nostra ricerca.

Prima di tutto, le abbiamo posto delle domande riguardo gli incassi e i visitatori che ogni anno interessano il sito: per quanto concerne i visitatori si rivela un numero medio di 330.000 persone, con un incasso annuale di circa €1.800.000.

Fino allo scorso anno, il sito non era autonomamente gestito, pertanto gli incassi venivano ridistribuiti nei vari comparti della Regione.

Nel mese di settembre 2018 il sito archeologico è diventato un parco autonomo con personalità giuridica, ottenendo la possibilità di mantenere tutti i guadagni. Questo cambiamento ha attribuito alla dott.ssa Giglio la qualifica di manager del parco. Tutto ciò conduce ad una fase di incertezza, infatti i funzionari tecnici si trovano tutt'oggi in una situazione di riorganizzazione amministrativa del parco.

Per rendere più finanziabili i lavori, l'intero programma di restauro del parco è stato diviso in due stralci:

Il primo dedicato alla ristrutturazione del tempio, all'agibilità e alla comunicazione tra le strutture; il secondo sarebbe finalizzato alla costruzione di un vero e proprio museo e al ripristino di case barbare, un baglio siciliano ottocentesco formato da vecchie abitazioni ormai inagibili per motivi di sicurezza.

La prima fase è stata già finanziata con circa € 1.000.000 e portata a termine: la somma è stata utilizzata per favorire una migliore viabilità verso l'Agorà, la rotatoria stradale, l'illuminazione del tempio e per procurare un modesto sistema di videosorveglianza.

A proposito del secondo stralcio, i soldi non sono mai stati erogati e il suo finanziamento non è neanche certo poiché, secondo la direttrice, il passaggio dal vecchio governo al nuovo ha rallentato le erogazioni. Questo perché il progetto faceva parte del "Patto per il Sud", inaugurato dal governo precedente; adesso l'attuale governo non ha ancora esplicitato le proprie intenzioni sul da farsi, ma il progetto rimane in lista di attesa. Dunque la direttrice solleciterà un'ulteriore richiesta in merito.